

Primo piano | I conti pubblici

Nella manovra segnale ai sindacati Per un anno pensioni con Quota 102

La cabina di regia ha definito gli interventi. Nel 2022 un tavolo sulla riforma previdenziale

ROMA Una cabina di regia per ritoccare le misure più in bilico (e più discusse) e arrivare al Consiglio dei ministri di oggi con la manovra pronta da approvare e far partire subito l'iter parlamentare. Così il presidente del Consiglio Mario Draghi ieri ha raccolto i partiti della sua maggioranza e rivisto insieme alcuni dei nodi ancora da sciogliere. Pensioni e cuneo fiscale in cima a tutto. E la prima novità arriva proprio dalle pensioni con l'ok a Quota 102 (64 anni di età e 38 di contributi) solo per il 2022 e l'obiettivo di aprire un tavolo ad hoc nel prossimo anno per una riforma complessiva di tutto il sistema. Opzione donna e Ape so-



Su Corriere.it

Leggi le notizie e le analisi, guarda i video e le foto sul braccio di ferro sulle pensioni su www.corriere.it

ziale per i lavori più gravosi dovrebbero invece diventare strutturali.

Un cambiamento e un segnale che arriva il giorno dopo lo strappo tra Draghi e i leader di Cgil, Cisl e Uil a Palazzo Chigi e dopo la richiesta al premier da parte del Pd di proseguire il dialogo con le parti sociali su pensioni e fisco. E novità ci sono anche sul fisco e quegli 8 miliardi per il taglio delle tasse che finiranno in un fondo ma non sono legati a misure specifiche perché rimandati alla discussione parlamentare: il governo presenterà un emendamento che terrà conto del confronto che terrà conto del confronto con le parti sociali.

Per quanto riguarda i bo-

La parola

QUOTA 100

Nel 2019 è stata introdotta, su iniziativa della Lega, la possibilità di andare in pensione con il mix di 62 anni di età e 38 anni di contributi in aggiunta ai canali di pensionamento tradizionali previsti dalla legge Fornero (cioè pensione anticipata e pensione di vecchiaia). Il regime ha una durata triennale ed ora va trovata una soluzione

mus edilizi, il Superbonus viene esteso anche alle unità unifamiliari per tutto il 2022, come chiedevano i Cinque Stelle, ma solo se sarà prima casa e sarà legato all'Isee. Confermata poi la stretta sul Reddito di cittadinanza con controlli preventivi e più serrati. Ma arriva lo stop all'assegno dopo il secondo no a un'offerta di lavoro e il calare del sussidio per chi il lavoro lo accetta. Una scelta che riceve l'ok «con riserva» dai Cinque Stelle che preferivano un assegno ridotto al primo no e si riservano di valutare «l'equilibrio complessivo» delle modifiche alla loro misura bandiera.

Per le altre misure, la Plastic tax slitta al 2023, così co-

Insieme

I leader dei principali sindacati — partendo da sinistra — Luigi Sbarra (Cisl), Maurizio Landini (Cgil) e Pierpaolo Bombardieri (Uil) a Roma

me il taglio dell'Iva al 10% per gli assorbenti femminili. Confermato il fondo da un miliardo contro il rincaro delle bollette, mentre c'è lo stop definitivo al cashback che farà recuperare 1,5 miliardi di euro da destinare alla riforma degli ammortizzatori sociali.

La cabina di regia ha affrontato anche il ddl Concorrenza che doveva arrivare in Consiglio dei ministri oggi ma invece potrebbe slittare. Dal testo sarebbero state tolte le misure legate alla contestata direttiva Bolkestein che disciplina le concessioni balneari e quelle sulle concessioni idroelettriche.

Claudia Voltattorni

© RIPRODUZIONE RISERVATA